

Rassegna stampa  
Ufficio studi e Comunicazione FISE

AVVENIRE 29 APRILE 2004

I COLLEGHI DI QUATTROCCHI

## I bodyguard chiedono una nuova legge

DA ROMA

**S**e in Italia la legge facilitasse l'ingresso nel lavoro ai vigilanti non armati, i bodyguards per intenderci, e quanto altro, probabilmente tanti giovani come Fabrizio Quattrocchi non lascerebbero il nostro

Paese per avventurarsi in posti come l'Iraq. In Italia invece questa legge non c'è, o quanto meno la più "giovane" risale al 1931. Lo si è rilevato ieri, durante l'assemblea costitutiva dell'Aosis, che raggruppa gli operatori di servizi integrati di sicurezza. Dal portierato, alla reception, con già 3.500 addetti, il settore offre molte opportunità ai giovani, ma il suo sviluppo è ostacolato dall'assenza di una moderna legge che ne riconosce il ruolo. «I posti per queste figure ci sarebbero, considerando

che in siti "non sensibili", come un casello, potrebbero sostituire il lavoro delle pattuglie, ma bisogna superare l'idea di una vigilanza solo armata», ha osservato Vincenzo Nespola, relatore di un ddl del governo in tema, in discussione. Un passo avanti intanto la giornata di ieri, ma con un inevitabile sguardo all'indietro. A Quattrocchi, che, come è stato ricordato, se non fosse stato rapito, doveva forse partecipare proprio all'incontro in Confindustria.